

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### Minorenni e strutture d'aiuto

Nelle due ultime sedute del Parlamento ho sollevato il problema della gestione degli invalidi all'istituto Don Orione e sono intervenuto anche sul nuovo progetto per la costruzione di un centro educativo di pronta accoglienza (PAO) in sostituzione dell'attuale sito presso un appartamento dell'istituto Torriani. Ci sono pochi spazi comuni e 4 camere a due posti che devono ospitare bambine e bambini a partire dai 4 anni di età fino a ragazze o ragazzi di 14 anni. Con la nuova struttura si è ampliata la possibilità di ospitare minorenni fino ai 18 anni.

Nella struttura attuale, come nella prossima che verrà costruita, i posti a disposizione sono e rimangono 8. C'è quindi la grande possibilità di mettere a contatto maschi e femmine d'età differenti che escono da esperienze anche gravi di abuso violento (anche sessuale) con maltrattamenti psichici. Una struttura così piccola difficilmente aiuta a creare le condizioni per costruire un progetto individuale che permetta una stabilizzazione della situazione e il reinserimento del minore nella rete sociale e familiare.

Negli interventi avevo sollevato anche il problema dei ricoveri di minorenni presso la clinica psichiatrica cantonale (CPC) perché, tra il 2001 e il 2005, erano stati ricoverati circa 100 minorenni che erano alla loro prima ammissione. Giovani che spesso rimangono in clinica solo qualche giorno - quindi ospedalizzazioni brevi - che segnalano come il ricovero in CPC venga utilizzato quale momentanea misura di contenimento in situazioni di crisi acuta e d'ingestibilità temporanea.

Bene, queste prese di posizione forse cominciano a dare un effetto positivo. Qualcuno riesce ad avere meno paura e quindi comincia a raccontare delle situazioni difficili nella gestione dei minorenni in difficoltà. Un dipendente della CPC mi ha ad esempio presentato il caso di un minorenni di 15 anni, che è seguito da un tutore, e che dovrebbe essere ricoverato fisso presso quella struttura ma che continua a scappare.

Quando capitano queste fughe il tutore non sa dove sistemare il minorenni. Al centro PAO non viene accettato perché è di difficile gestione e perché la struttura è quella descritta sopra e quindi non ci sono le condizioni per aiutarlo in un suo percorso di crescita.

Quindi cosa fare? Da quanto mi è stato riferito questo minorenni è stato sistemato in un albergo e poi in un appartamento privato dove vive da solo senza il sostegno psichico/educativo di nessuno.

Vista tale situazione, è necessario che il CdS risponda ai seguenti quesiti:

- nel caso in questione corrisponde al vero che un minorenni è stato lasciato da solo in un albergo o in un appartamento?
- Dove si trova questo ragazzo attualmente?
- Quanti minorenni sono stati ricoverati presso la CPC dal 2005 ad oggi?
- Non c'è una mancanza di strutture che possono aiutare questi minorenni?
- Investire nell'aiuto ai nostri giovani (e non solo nelle strade) non è un investimento che paga nel tempo e migliora la loro vita e la vita di tutti?
- Quanti sono i minorenni che si trovano in situazioni paragonabili a quella descritta?

- Quanti sono i minorenni in difficoltà che escono per esempio da esperienze anche gravi di abuso violento, anche sessuale, con maltrattamenti psichici e che avrebbero bisogno di una struttura che li aiuti a ritrovare se stessi?
- I minorenni che hanno scontato una pena come vengono aiutati nel reinserimento nella società?

GIUSEPPE (BILL) ARIGONI  
CHIARA ORELLI VASSERE